

Intervento dell'Ing. Maurizio Esitini (Assistal) al Seminario e corso di aggiornamento sull'applicazione dei DPR 412/93 e 551/99

Bologna – 19 settembre 2003

Il ruolo di Assistal, quale associazione rappresentante le medie e grandi imprese di costruzione ed installazione di impianti, è sempre stato determinante nella definizione delle linee guida che hanno condotto progressivamente all'approvazione della normativa attualmente in vigore.

L'Associazione attraverso gli organismi nazionali ed internazionali a cui appartiene, ovvero Confindustria e alcune delle principali federazioni europee, ha contribuito alla messa a punto della Legge 10 e dei decreti ad essa collegati, fino ai DPR 412/93 e 551/99, portando le esperienze e le istanze degli installatori, sollecitando e promuovendo gli strumenti che sono stati poi introdotti, a cominciare dal Libretto di centrale.

Strumenti che, riteniamo, non solo abbiano innalzato lo standard di sicurezza degli impianti nel nostro paese a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, ma abbiamo anche posto in evidenza il concetto di uso razionale delle risorse energetiche.

In virtù della nostra duplice attività in ambito nazionale e comunitario, siamo in grado di apprezzare il lavoro che è stato fatto in questi anni sul fronte degli interventi per la sicurezza e il risparmio energetico; un lavoro che pone oggi il nostro paese tra i più avanzati a livello europeo. Gli strumenti introdotti in tema di obbligo di controllo e manutenzione degli impianti, infatti, non solo anticipano i disposti della normativa comunitaria, ma – addirittura – risultano più restrittivi e – a nostro parere – più efficaci.

Infatti la normativa italiana prevede controlli più frequenti degli impianti e impone requisiti più severi in ordine alle ispezioni. Non vorremmo – e faremo in modo che ciò non avvenga – che il recepimento della direttiva fornisca l'alibi per “ammorbidire” i controlli, riportandoci di qualche passo indietro rispetto allo status quo.

A ragione quindi possiamo affermare che l'Italia rappresenta attualmente un modello di riferimento e ciò costituisce indubbiamente un fatto positivo. Ma la normativa finora introdotta non deve essere un punto di arrivo, bensì un incentivo a fare di più e meglio. In particolare, la legislazione vigente si concentra solo sugli impianti di riscaldamento, mentre la direttiva europea prevede obblighi di manutenzione e controllo anche sugli impianti di condizionamento.

La motivazione risiede principalmente in una visione del problema focalizzata quasi esclusivamente sulla sicurezza e sulla riduzione delle emissioni inquinanti, laddove la norma comunitaria prende in considerazione la questione anche sotto il profilo del risparmio energetico. E' pur vero che, fino a qualche anno fa, nonostante le condizioni climatiche del nostro paese, il condizionamento degli ambienti non ha avuto grande diffusione se non in applicazioni commerciali.

Oggi la situazione si va rapidamente modificando e ritengo che lavorando di comune accordo si arriverà ben presto a colmare le eventuali lacune eliminando così le discrepanze ancora esistenti tra la normativa europea e quella dei singoli paesi aderenti.

Assistal, da sempre attenta ai mutamenti del mercato internazionale è già attiva nella promozione di iniziative volte alla formazione e la qualificazione degli operatori, affinché le aziende che operano in questo settore non vengano colte impreparate non appena anche in Italia verrà introdotto l'obbligo dell'ispezione periodica degli impianti di climatizzazione.

E' pur vero che qualche passo avanti verso il recepimento della direttiva europea è stato

compiuto. Le nostre imprese si sono già adeguate laddove si prevede – all'articolo 8 - che chi esegua il controllo degli impianti sia in grado di fornire consulenza nella “valutazione del rendimento delle caldaie e del suo dimensionamento rispetto al fabbisogno termico dell'edificio”, così come consigliare, se necessario, la sostituzione o la modifica dell'impianto termico.

Una consulenza che i nostri installatori, in quanto estranei da qualsiasi logica di conflitto di interessi, forniscono con assoluta libertà di giudizio.

C'è un altro aspetto critico che mi preme considerare in questa sede e riguarda i controlli: avere una buona legge è fondamentale, ma garantirne il rispetto è un compito ben più arduo. Solo attraverso un programma rigoroso di controlli capillari e verifiche è possibile assicurare la corretta applicazione della legge ponendo sempre come obiettivo principale la tutela della sicurezza degli utenti.

L'importanza delle ispezioni periodiche e della manutenzione degli impianti diviene più che mai attuale all'inizio di ogni stagione invernale con il riavvio degli impianti, ma poi troppo facilmente ci si dimentica che nel nostro paese sono ancora molti gli impianti vecchi, carenti sotto il profilo della manutenzione, privi del libretto di centrale e fuori da qualsivoglia controllo.

Un problema, quello del parco obsoleto, che va affrontato al più presto, non solo intensificando i controlli, ma anche e soprattutto prevedendo un serio programma di incentivi che favorisca la riqualificazione degli impianti e l'adozione di sistemi innovativi sotto il profilo del risparmio energetico e della compatibilità ambientale.

A questo proposito il soggetto maggiormente interessato è la Pubblica Amministrazione, che più dei privati cittadini dovrebbe porre attenzione agli aspetti della sicurezza, risparmio energetico e riduzione delle emissioni inquinanti. Rileviamo invece, nelle stazioni appaltanti, un crescente disinteresse verso la qualità e l'efficacia degli impianti, a favore di una logica orientata al minor costo di acquisto. Non si valuta, in altre parole, l'offerta economicamente più vantaggiosa considerando l'intero ciclo di vita del prodotto, ma quella che genera un esborso iniziale più contenuto. Tutto ciò a scapito di fattori come l'affidabilità complessiva dell'impianto, i costi di manutenzione, il risparmio energetico, la qualificazione e la competenza degli operatori chiamati a realizzare i lavori, l'attenzione alla tutela ambientale e la capacità dell'impianto di essere costantemente adeguato.

Sul piano delle verifiche è da rilevare con soddisfazione lo sforzo finora compiuto da moltissime amministrazioni, comuni e regioni, che attraverso l'introduzione di strumenti informatici hanno raggiunto livelli elevati di efficienza nell'ambito della rettifica e gestione dei servizi. Purtroppo debbo nel contempo constatare che il mancato coordinamento di azioni sinergiche da parte delle stesse ha condotto a modelli comportamentali e procedurali differenti che richiedono alle imprese il recepimento e l'applicazione di regole diverse a seconda dell'area geografica in cui si operano.

La nostra Associazione da sempre opera per accrescere la professionalità e la qualificazione dei propri associati. Spingiamo le nostre imprese a crescere per affrontare con armi pari le sfide imposte dal mercato; favoriamo le aggregazioni, soprattutto se finalizzate a fornire una più vasta gamma di servizi ai clienti pubblici e privati; lavoriamo affinché le professionalità e le competenze siano riconosciute e remunerate, anche attraverso norme e regolamenti. Ma crediamo che questo lavoro non sia solo utile a rilanciare il mercato, ma soprattutto serva a migliorare la salute, la sicurezza e il comfort di tutti i cittadini.

Vi ringrazio per l'attenzione.